

Comune di Torino

Il processo di rinnovamento in corso a Torino: cultura e università

La Città di Torino è protagonista, in questi anni, di un importante processo di trasformazione, dal punto di vista economico, urbanistico e culturale.

Da sempre Torino è stata identificata come la capitale dell'industria automobilistica. Negli ultimi anni però, dovendo individuare alternative sostanziali all'evidente declino in atto, le Amministrazioni comunali e gli operatori economici si sono impegnati per individuare una nuova immagine per la Città. Il Comune di Torino si è attivato prima con la revisione del Piano regolatore generale e poi con la definizione del Piano strategico. Per iniziativa anche della Regione Piemonte è stata istituita la prima agenzia per gli investimenti locali in Italia, Investimenti Torino Piemonte (Itip) a sostegno dello sviluppo economico della città e della regione.

Al Piano regolatore, la cui formazione, risalente alla fine degli anni '80, coincide con il periodo di transizione di Torino da città leader dell'industria meccanica – automobilistica a città alla ricerca di un nuovo ruolo economico – produttivo, si chiedeva di individuare un progetto di profondo rinnovo urbano.

La città di quel periodo usciva dalla fase contraddistinta dal processo di riorganizzazione industriale iniziato nel decennio precedente con il decentramento produttivo in altre parti del paese. Gran parte del comparto produttivo è stato sottoposto, a partire dalla metà degli anni '70, ad ampi processi di ristrutturazione, con interventi di abbandono e di rilocalizzazione in altri contesti o di chiusura definitiva: ne è conseguita la creazione di imponenti vuoti urbani caratterizzati da progressivo degrado, interessanti in particolar modo le aree poste lungo l'asta ferroviaria che attraversa la Città da nord a sud in posizione quasi baricentrica, dove a partire dall'inizio del Novecento erano stati localizzati i maggiori stabilimenti industriali, via via inglobati dall'espansione urbano-residenziale.

Il periodo di redazione del Piano regolatore di Torino coincide inoltre con l'avvio della riorganizzazione del nodo ferroviario: le Ferrovie dello Stato nel 1991 siglano con la Città di Torino un accordo per definire le modalità di riassetto della rete ferroviaria con l'obiettivo anche della valorizzazione delle aree messe in gioco da tale riorganizzazione. Il progetto del nodo ferroviario così concepito, non si limita al solo aspetto trasportistico; assume forti valenze di riqualificazione urbana e costituisce uno dei presupposti per la definizione del progetto di piano.

Il programma dell'infrastruttura ferroviaria ha l'obiettivo di offrire condizioni di migliore accessibilità dall'esterno e interne alla Città. La linea ferroviaria viene ampliata e il suo tracciato viene portato in sottosuolo; al di sopra della rete ferroviaria viene costruita, mediante la realizzazione di una soletta, una grande arteria che attraversa la Città da nord a sud, che ne costituisce dunque la spina dorsale e che pertanto è stata denominata Spina centrale.

Importante infrastruttura di penetrazione in Città, costituisce infatti elemento di connessione fra le parti, fino ad ora separate dalla barriera ferroviaria.

VEDUTA AEREA DELLA CITTA' PRIMA DELLE TRASFORMAZIONI

SPINA 4

Investimenti:
67,35 (milioni di €)
Superficie Territoriale:
395.229 mq
S.l.p. totale:
213.134 mq
Area a servizi:
237.253 mq

SPINA 3

Investimenti:
826,33 (milioni di €)
Superficie Territoriale:
1.161.573 mq
S.l.p. totale:
652.523 mq
Area a servizi:
715.457 mq

SPINA 2

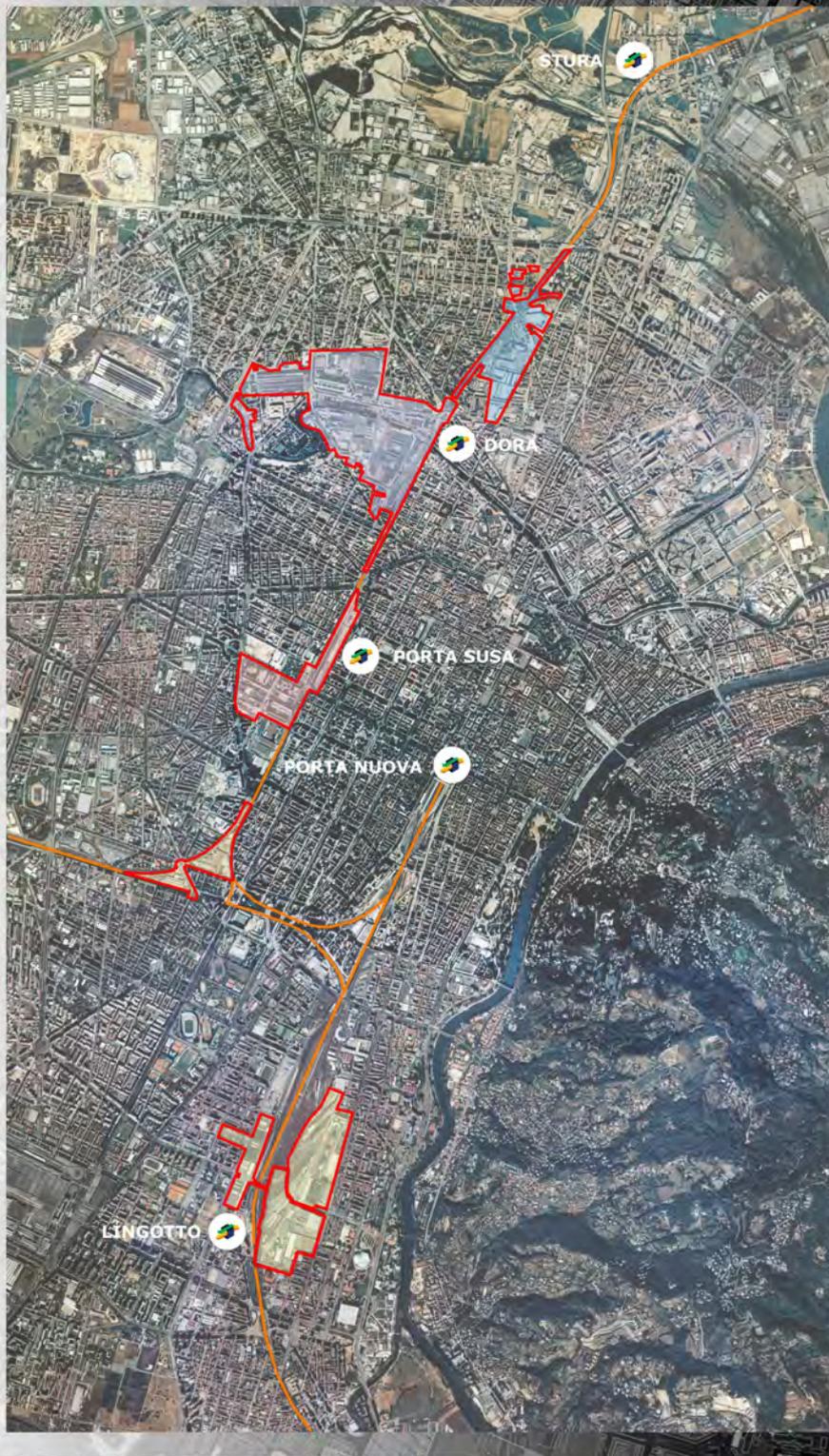
Investimenti:
552,24 (milioni di €)
Superficie Territoriale:
343.442 mq
S.l.p. totale:
173.103 mq
Area a servizi:
205.303 mq

SPINA 1

Investimenti:
183,55 (milioni di €)
Superficie Territoriale:
163.336 mq
S.l.p. totale:
85.835 mq
Area a servizi:
97.761 mq

**LINGOTTO
MERCATI GENERALI
FIAT-AVIO**

Investimenti:
370 (milioni di €)
Superficie Territoriale:
347.434 mq
S.l.p. totale:
2322.238 mq
Area a servizi:
293.660 mq



Veduta aerea della città con l'evidenziazione della Spina centrale.

Vengono realizzate nuove stazioni, che sorgono in prossimità dei grandi bacini industriali abbandonati; questi acquistano pertanto condizioni di grande accessibilità. E il progetto di riqualificazione delle aree industriali dismesse più significativo, che interessa le aree della Spina Centrale, è in stretta correlazione con l'intervento ferroviario. Sulla base di queste premesse il Piano regolatore ha attribuito a queste aree, prossime alla Spina centrale, un ruolo strategico nella ricomposizione del disegno urbano della Città e per la localizzazione di funzioni di prestigio. In queste aree sono previste nuove sedi universitarie, culturali, per il tempo libero, uffici direzionali, per la ricerca, attività espositive, fieristico-congressuali, residenziali e parchi urbani. Torino è dunque protagonista, a partire dalla metà degli anni '90, di un profondo rinnovo urbano che coinvolge il sistema infrastrutturale, del trasporto ferroviario, della linea di metropolitana, della viabilità principale, della

riconversione dei grandi bacini industriali abbandonati.

Questo progetto si accompagna al lavoro che vede le varie componenti della società civile impegnate nella ricerca di un nuovo ruolo economico per Torino basato su una diversificazione settoriale che coinvolge la ricerca, la tecnologia, la conoscenza.

All'interno di questo percorso la Città è alla ricerca di eventi importanti attraverso i quali consolidare via via i risultati del rinnovo e della diversificazione e trasmettere una nuova immagine di sé.

Sviluppo e potenziamento delle sedi culturali ed universitarie

Nel programma di sviluppo e di trasformazione della Città, risulta strategico il potenziamento delle sedi universitarie, per la ricerca, la cultura e lo spettacolo.

In questo quadro, sarà la seconda porzione della Spina centrale ad assumere il ruolo di nuovo polo culturale cittadino, polo di grande prestigio per le funzioni che vi si insedieranno e le architetture interessate.

In questo ambito della Spina centrale prenderà posto il raddoppio del Politecnico di Torino, troverà sede il nuovo centro culturale costituito dalla nuova biblioteca civica e teatro di prosa il cui progetto è stato oggetto di un concorso internazionale di architettura, con il restauro del complesso delle Officine Ferroviarie saranno disponibili nuove sedi museali ed espositive.

Il programma di sviluppo del sistema universitario vede inoltre, oltre al potenziamento del Politecnico di Torino, la creazione di due nuove sedi universitarie, collocate nel settore nord-est di Torino. La prima riguarda la creazione di un nuovo polo delle facoltà umanistiche con relative residenze (di cui si è detto in riferimento ad uno dei villaggi media per le Olimpiadi Invernali 2006), in un'area dismessa, l'area ex Italgas, collocata su una delle principali arterie di attraversamento della città.

Un secondo polo di strutture universitarie sarà collocato in un'altra area di riconversione. Si tratta della ex Manifattura Tabacchi, il primo stabilimento manifatturiero di epoca barocca, collocato su un'asse stradale di impianto storico, di collegamento del centro cittadino con l'esterno della città verso nord.

Il Progetto raddoppio del Politecnico si colloca all'interno di un processo globale di grandi trasformazioni urbane, e rappresenta un nuovo polo di espansione dell'attività didattica e della ricerca, oltre a molteplici strutture in grado di favorire lo sviluppo di attività e servizi culturali, nell'ambito delle attività istituzionali del Politecnico di Torino. Tale intervento nasce dall'esigenza di riqualificare e sviluppare all'interno di un unico complesso edilizio integrato nella città, strutture e offerta formativa, di ampliare l'attuale sede centrale, di riequilibrare la distribuzione di funzioni e attrezzature, ormai insufficienti nei confronti di percorsi formativi sempre più diversificati ed ambiti di ricerca sempre più ampi. Il nuovo intervento di raddoppio prevede la realizzazione di circa 170.000 mq nell'area delle ex-Officine Ferroviarie e un impegno finanziario che ne vedrà il graduale completamento per lotti nei prossimi anni.

Un progetto culturale quindi ma che per il Politecnico e per la Città è elemento essenziale di sviluppo, competizione e attrazione. Infatti il Progetto raddoppio fornirà la cornice entro cui far convergere risorse su progetti avanzati da parte di soggetti ed attori diversi (Fondazioni bancarie, Ministero dell'Università, Regione, Provincia, Comune, Fiat, Cnr, Motorola, etc) stimolando capacità progettuali in rapporto al contesto socio-economico negli ambiti istituzionali della formazione e della ricerca.

Il nuovo Centro culturale per Torino vedrà una nuova sede per trasferire e ampliare la Biblioteca civica (5.000 visitatori/giorno, 1.000.000 di volumi) e un teatro con due sale (1.300 e 400 spettatori) per accogliere spettacoli di prosa, produzioni liriche ed eventi musicali.

La Biblioteca avrà l'importante intento di essere non solo luogo di conoscenza ma anche di accoglienza e diversità in cui sia possibile crescere anche attraverso lo scambio di diverse culture. Affiancata ad essa infatti troveranno sede anche gli Istituti stranieri di cultura che offriranno opportunità di incontro e di conoscenza di altre culture.

Il sinuoso progetto architettonico vincitore del concorso di architettura bandito dalla Città di Torino, fortemente permeato dalla luce naturale sarà articolato in diversi spazi fra loro distinti ma fortemente connessi con la sistemazione ambientale circostante che vedrà la realizzazione di un nuovo parco pubblico. Quest'ultimo, insinuandosi fra le costruzioni, collegherà in modo naturale il Centro culturale con le residenze circostanti e con le aree di riconversione antistanti (ex Officine Grandi Riparazioni) destinate ad ospitare la nuova sede museale della Galleria d'arte moderna di Torino, l'area del raddoppio del Politecnico di cui si è detto, senza dimenticare la limitrofa area delle ex Carceri, importante intervento ottocentesco di reclusione, anch'esso oggetto, attualmente, di un progetto di riconversione funzionale, integrabile in parte con le attività culturali dell'area.

SOGGETTO CHE PRESENTA IL CASO IN MOSTRA

Comune di Torino

IL CASO

Il processo di rinnovamento in corso a Torino: cultura e università

CARATTERISTICHE DELL'AMBITO DI RIFERIMENTO

Aree dismesse / Rete infrastrutturale

A QUALE TEMA DELLA 5 RUN SI RIFERISCE PREVALENTEMENTE

Piani urbanistici
Programmi e progetti urbani

RIFERIMENTI

<http://www.oct.torino.it>